

ENADA #noicisiamo



Abbiamo usato quello che una volta, quando serviva solo per digitare qualcosa sui telefoni a tastiera, si chiamava ‘cancelletto’ e oggi, seguendo l’onda social, è stato ribattezzato sulla via dell’anglismo, l’hashtag. Lo abbiamo fatto perché questo è il linguaggio universale. Il dizionario di Babilonia. Eh no, non bastava farlo e dirlo. Non era sufficiente l’esserci e basta. Perché questa volta è un voler essere qui a Enada del tutto diverso. Speciale. Mai visto prima. È per questo che abbiamo scelto un’immagine simbolica della Fiera di Rimini accompagnandola con #noicisiamo.

Perché oggi più che mai e a prescindere è il momento di esserci. Di serrare le file e lanciare segnali di ripartenza forti, decisi, pur tenendo conto delle difficoltà e delle incognite.

All’improvviso, ci siamo ritrovati in un mondo che ha iniziato a marciare contromano. Tutto quel che ieri era scontato, logico, naturale è scomparso, sostituito da sbarramenti, distanze, chiusure. Dopo aver perso tanti, troppi punti di riferimento, abbiamo iniziato a crearne di nuovi, provando a trasformare le barriere in portali e le salite, se non in discese, almeno in percorsi accessibili. Ecco perché #noicisiamo,

perché il segnale, forte, di ripartenza deve arrivare in ogni modo, su qualsiasi frequenza e presenza. Enada, da questo punto di vista, è sempre stato un punto di riferimento del settore. E ora che nella vita di tutti i giorni il Covid-19 ne ha spazzati a migliaia di riferimenti, è importante, fondamentale, proteggere e schierarsi con questi luoghi di ritrovo e rinascita. Sì, rinascita di rapporti, confronto e idee che possano portare ad una nuova normalità. #noicisiamo, dunque. #cisiameoeccome anche se a un metro e passa di distanza uno dall’altro, con la mascherina e il colpo di gomito al posto della stretta di mano. 🌐



ENADA, OBIETTIVO RIPARTENZA

Dal 30 settembre al 2 ottobre torna la fiera del gioco a Rimini, un'occasione di confronto e di business per gli operatori del settore. Creato il protocollo **#safebusiness** per garantire la sicurezza di espositori e visitatori

Si riaprono le porte della Fiera di Rimini per Enada, in programma dal 30 settembre al 2 ottobre. In un momento di crisi generale, Italian Exhibition Group (Ieg) rilancia la più importante manifestazione del gaming in Italia. Vedersi, incontrarsi, raccontare le esperienze vissute durante e dopo il lockdown ma soprattutto guardare al futuro: tutto questo sarà Enada 2020 e Global Sarnet, ancora una volta, ci sarà. La vetrina espositiva verrà ospitata nel padiglione C1, strategica per la presenza di un pool di aziende leader che parteciperanno all'evento. Nella hall sud ver-



**Con protocollo
#safebusiness
per garantire la sicurezza**

rà allestita una postazione per i business meeting online, creata ad hoc per contattare i buyer esteri che saranno in collegamento da vari Paesi tra cui Lituania, Moldavia, Ucraina, Georgia, Francia, Bielorussia. È stato inoltre potenziato il catalogo interattivo, un portale di grande utilità per aziende e operatori. L'edizione 2020 di Enada, organizzata in un

momento molto particolare, per gli operatori sarà un'occasione per fare networking, partecipare ai seminari sul futuro del comparto e portare il proprio contributo al tavolo di lavoro - che si riunirà la mattina del terzo giorno - per delineare fin d'ora le strategie di Enada Primavera 2021. Per garantire la sicurezza di visitatori ed espositori è stato

delineato un rigoroso protocollo di #safebusiness con indicazioni che comprendono i trasporti in avvicinamento ai quartieri, il sistema di accredito e di accesso, l'organizzazione delle aree di ristorazione e la gestione dell'intero quartiere. Il progetto, si legge in una nota, è stato sviluppato grazie a un tavolo di lavoro con società di allestimenti, tecnici e

operatori internazionali, e si concentra su tutte le fasi dell'esperienza congressuale. «Abbiamo lavorato a questo piano - dice il Ceo di Ieg, Corrado Peraboni - con la volontà di dare una risposta completa e affidabile ai clienti e al pubblico che, oggi più di ieri, ci chiedono di potere contare su fiere e congressi per ripartire». ●

ENADA **PRIMAVERA**

DAL 30 SETTEMBRE AL 2 OTTOBRE, RIMINI

Vi aspettiamo!
PADIGLIONE C1
stand 047

GlobalSarnet
LIMITED



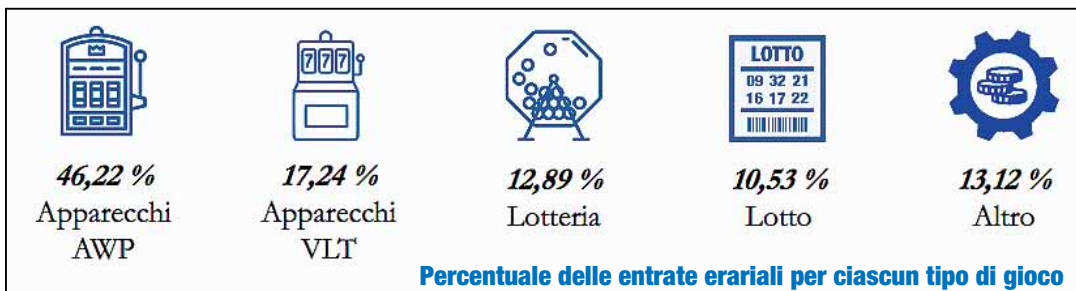
Think Famous
 «Poche delizie possono eguagliare
 la semplice presenza di colui di cui ci
 fidiamo totalmente»
 (George MacDonald)

Salgono spesa e entrate fiscali In calo le slot sul territorio

L'Agenzia delle Dogane ha presentato il Libro Blu 2019: gli apparecchi contribuiscono al 46% degli introiti statali (11,4 miliardi) ma scendono a 263mila unità in tutta Italia. Spesi 19,4 miliardi ma il 2020 sarà un anno nero



Il settore gioco ha chiuso in crescita il 2019: la spesa nello scorso anno - la differenza tra raccolta e vincite - è stata di 19,45 miliardi di euro, in rialzo del 2,42% rispetto al 2018. Le vincite hanno toccato i 91,1 miliardi (+3,55%), mentre il prelievo complessivo per l'erario è stato di 11,4 miliardi (+9,62%). È quanto emerge dai dati del Libro Blu dell'Agenzia Dogane e Monopoli presentato a Roma dal dg Marcello Minenna. Si tratta degli ultimi numeri prima della crisi Covid che nel 2020 ha messo in ginocchio il settore. Il trend è stato crescente in tutto il triennio 2017-2019: +10,08% per le vincite, +2,42% per cento per la spesa e +10,68 per cento per l'E-rario. Molto pesanti, invece, le stime per il 2020, su cui grava il lungo blocco del settore imposto dall'emergenza



sanitaria: il comparto è rimasto fermo per diversi mesi e, secondo quanto dichiarato dal dg Minenna nei mesi scorsi, si prevede un calo dei ricavi per gli operatori del 40-50%. Il maggior beneficio dalle attività di gioco è per l'E-rario, le cui entrate sono state in crescita del 9,6% grazie soprattutto al prelievo sugli apparecchi da intrattenimento (slot e videolottery), la cui aliquota ha subito diversi ritocchi verso l'alto negli ultimi anni. Le slot hanno portato un contributo del 46,22% sul totale delle entrate, mentre

le videolottery rappresentano il 17,24%; le lotterie sono al 12,89%, seguite dal Lotto (10,53%). Arriva invece al 13,12% il dato complessivo degli altri giochi tra cui SuperEnalotto, scommesse sportive, scommesse ippiche e poker online. Tra il 2015 e il 2019, sottolinea poi Adm, il numero di apparecchi di slot e vlt presenti in Italia ha subito una rilevante flessione: il calo è dovuto all'applicazione delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2016, che ha imposto una riduzione del 30% degli apparecchi attivi in

Italia. A fine 2019 le slot macchine presenti sul territorio erano 263.198, mentre il totale delle vlt è di 57.938. Sostentuta, ancora una volta, anche l'attività di verifica di piazza Mastai: i controlli negli esercizi di GIOCO sono stati 34.920, che hanno portato all'accertamento di imposte non pagate per 48,5 milioni di euro. I tentativi di accesso a siti web illegali sono stati 144,2 miliardi, il 59,96% in meno rispetto al 2017, mentre 1.037 siti irregolari (+70,79% sempre sul 2017) sono stati inseriti nella "black-list".

Think Famous
«Non si è mai lontani
abbastanza per trovarsi»
(Alessandro Baricco)

Monza, limiti orari per le sale vale l'Intesa Stato-regioni

Il Consiglio di Stato dà ragione a una sala giochi lombarda e annulla l'ordinanza del sindaco del capoluogo: «È stato violato l'accordo nazionale». Tar Puglia scatenato sui punti gioco: studi odontoiatrici inseriti nella lista dei luoghi sensibili, associazioni private escluse dal distanziometro

1 **L'accordo trovato in Conferenza Unificata sul riordino dei giochi non può essere ignorato dalle Amministrazioni locali**, anche se l'Intesa non è mai stata resa esecutiva da un decreto ministeriale. Il Consiglio di Stato ha ribaltato la giurisprudenza ormai consolidata sulle contese tra operatori di gioco e amministrazioni, accogliendo il ricorso di una società di gestione e annullando l'ordinanza sindacale del Comune di Monza, che prevede lo stop di sale e apparecchi da gioco dalle 23 alle 14. L'Intesa, adottata da Stato ed enti locali a settembre 2017, prevedeva la possibilità di interrompere «per sole 6 ore complessive al giorno l'uso degli apparecchi da gioco lecito» e tale distribuzione «deve essere stabilita di intesa con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli». Nel caso di Monza, quindi, la norma sui limiti orari risulta «particolarmente restrittiva» e «contrasta con l'espressa previsione dell'Intesa». L'accordo trovato in questa sede costituisce quindi «la sede normativamente prevista per l'adozione di una disciplina uniforme» in materia di offerta di gioco, che valga «in modo uniforme sull'intero territorio nazionale» e che consenta «ai singoli enti di operare nell'ambito dello schema delle misure concordate».

2 **Gli studi odontoiatrici accreditati sono strutture sanitarie a tutti gli effetti e come tali rientrano tra i luoghi sensibili** da cui le sale giochi devono rispettare la distanza minima. È quanto ha scritto il Tar Puglia sul caso sollevato da una esercente di Matino, in provincia di Lecce. La richiesta per la licenza di una sala giochi era stata respinta dal Comune per il mancato rispetto del distanziometro previsto dalla legge regionale sul gioco (250 metri). I giudici hanno respinto la tesi secondo cui gli studi odontoiatrici - proprio uno di questi risulta troppo



vicino ai locali dell'esercente - non fanno parte delle strutture sanitarie. Gli ambulatori di questo tipo sono espressamente previsti dalla legge regionale, che definisce struttura sanitaria tutte quelle che erogano «prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura, riabilitazione».

3 **Il distanziometro previsto dalla legge regionale della Puglia sul gioco si applica solo a luoghi aperti al pubblico e non ad associazioni private.**

È quanto ha stabilito il Tar di Lecce nella sentenza che accoglie il ricorso di una società di scommesse del capoluogo. Il Questore aveva respinto la domanda del titolare per il trasferimento di una sala, motivandolo con l'eccessiva vicinanza a un'associazione sportiva dilettantistica. Il Tar tuttavia ricorda che la disposizione sulla distanza minima delle sale dai luoghi sensibili (inizialmente di 500 metri, dallo scorso anno di 250 metri) «reca un elenco» di spazi off-limits «che deve ritenersi tassativo e, quindi, di stretta interpretazione». L'estensione della norma alle associazioni private «amplierebbe

a dismisura ed in maniera assolutamente irragionevole il campo del divieto».

4 **Insegna sì, insegna no. Al Tar Veneto finisce con una prima vittoria** degli operatori di gioco il caso sollevato da una società di Fossalta di Portogruaro (Ve) contro l'Anas: al centro della contesa, l'insegna da apporre sulla sala, situata ai bordi del Comune, sulla strada statale 14.

L'autorizzazione richiesta dai ricorrenti era stata respinta dall'ente nazionale delle strade, che aveva rilevato delle irregolarità nelle dimensioni dell'insegna: più in dettaglio, era stato evidenziato uno sfioramento del limite massimo previsto per le strade extraurbane. Il tribunale amministrativo ha però ritenuto rilevante la tesi della difesa, secondo cui la sala, come da cartografie comunali, «è in realtà ubicata nel centro abitato» e che quindi l'insegna è soggetta «soltanto alle limitazioni previste dai regolamenti comunali». Il provvedimento di diniego è stato quindi annullato, e la richiesta per esporre l'insegna dovrà essere nuovamente valutata, stavolta dal Comune. 🌐

LEGAL & POLITICS

